

LA STORIA

Jason s'era fermato a Ground Zero

Read il Capo, eroe dell'11 settembre, vuol guidare l'«8 Usa» al primo oro dopo 40 anni

ATENE — Jason Read non si trova a disagio tra i giganti. Li guarda dal basso dei suoi 180 centimetri, li fulmina con lo sguardo, gli chiede l'impossibile. Lui, uomo normale nel mondo delle taglie forti, da due anni csi è messo in testa un'idea meravigliosa: regalare dopo quarant'anni di digiuni un oro al canottaggio degli Stati Uniti.

Jason Read per passione fa il capovoga, l'uomo che detta il ritmo, che aumenta i colpi, che chiede l'impossibile ai compagni. Otto uomini in barca, l'equipaggio più affascinante del programma del remo, una sola voce.

Urlerà forte questa mattina, Jason, lui che solo tre anni fa aveva deciso di smettere di remare. E forse di smettere di vivere.

Per quattro settimane la forma dei remi era praticamente scomparsa dalla sua mente.

Scomparso il senso delle giornate, scomparsa la fatica, scomparsa la gioia di andare sull'acqua.

Jason non ce la faceva a dimenticare, lui il più giovane responsabile (aveva soltanto ventun anni) della storia dell'Amwell Valley Rescue Squad di Ringoes, New Jersey, un'ora da Manhattan, non riusciva a dimenticare l'11 settembre.

Quel maledetto giorno gli telefonarono a casa, lo avvertirono di correre con la sua squadra di volontari. Mezz'ora dopo era a Ground Zero. Mezz'ora e il mondo non esisteva più.

Quella notte a Liberty State Park si ritrovò a coordinare ottocento persone tra medici, vigili del fuoco, psicologi.

Mise in piedi un ospedale pediatrico e una struttura di comunicazione per i soccorritori.

Cinque giorni e cinque notti sen-

za dormire, lontano dalla vita, restando controcorrente: «Per la maggior parte della gente l'11 settembre è stato differente, perché poteva vedere migliaia di immagini che arrivavano da lontano. Per chi stava lì era invece un incubo: la mente piena di flash e di nulla. E allora pensi: io devo remare? A che serve remare? Game over, il gioco è finito, la morte diventa la tua compagna in una manciata di secondi, gli stessi che ti servivano per arrivare prima degli altri sul traguardo di una regata. Ero travolto da un senso di apatia per tutte le cose che fino a quel momento avevano avuto un valore enorme nella mia vita».

Cinque giorni e cinque notti senza dormire per coordinare un ospedale per i bambini

Read per cinque giorni e cinque notti non fece altro che sperare di strappare alla morte i sepolti vivi: «Tutto quello che ho trovato sono state braccia, ossa, frammenti di pelle. Non un solo uomo vivo. Per la disperazione avrei voluto anch'io rimanere là sotto».

Tre mesi di nulla, poi la visita di Mike Teti, il coach della squadra di canottaggio a stelle e strisce, che ora ricorda: «Gli dissi di tornare in barca, perché il Paese aveva bisogno di lui. Mi aveva sempre impressionato per la sua forza mentale: piccolo tra i grandi. Il canottaggio è 30 per cento tecnica, 40 per cento fisico e 30 per cento forza morale. Ma con Jason è 10 per cento fisico, 5 per cento tecnica e 85 per cento fede, dovuta al fatto che lui crede in quello che fa».

Read non volle ascoltare. Ma nel 2002, il giorno di Pasqua, la folgorazione: si convertì alla chiesa cattolica, trovò la fede e la nuova voglia di remare. Oggi i compagni lo chiamano «chief Read», il Capo.

E il Capo oggi vogherà per il suo Paese.

Valerio Vecchiarelli

È stato anche atleta dilettante dell'anno

• LA SCHEDA DI JASON

Jason Read è nato il 24 dicembre 1977 a Ringoes, nel New Jersey (Usa), dove risiede. È alto poco più di 180 cm e pesa 81 kg.

• EROE DI GROUND ZERO

In occasione dell'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001, Read ha lavorato senza sosta per cinque giorni a Ground

Zero come vigile del fuoco, coordinando uno staff di 800 soccorritori allestendo anche un ospedale psichiatrico.

• IL RICONOSCIMENTO

Nel 2003 ha ricevuto il riconoscimento «Memorial Sullivan», come più importante atleta dilettante degli Stati Uniti.



PROTAGONISTA Jason Read alla guida dell'otto degli Stati Uniti che stamattina insegue l'oro (Reuters)

Finale 8con. Risultati:

Rank	Boat	500 m	1000 m	1500 m	Finish
1	USA	01:21.95 (1)	02:48.18 (1)	04:16.95 (1)	05:42.48 (1)
2	NED	01:23.58 (5)	02:52.44 (5)	04:19.16 (2)	05:43.75 (2)
3	AUS	01:22.86 (4)	02:51.44 (2)	04:19.73 (3)	05:45.38 (3)
4	GER	01:22.48 (2)	02:52.14 (4)	04:23.22 (5)	05:49.43 (4)
5	CAN	01:22.70 (3)	02:51.70 (3)	04:21.44 (4)	05:51.66 (5)
6	FRA	01:25.84 (6)	02:55.67 (6)	04:25.48 (6)	05:53.31 (6)